

RICHARD DÖLKER E LA CERAMICA MODERNA DI VIETRI

Richard Dölker arriva a Vietri sul Mare nel 1923, in un momento decisivo per la storia della ceramica vietrese.

Vietri possiede già una lunga tradizione ceramica, fatta di piatti, brocche, vasi, riggiole, formelle e oggetti d'uso quotidiano. Dölker non inventa quindi la ceramica di Vietri: la trasforma, mettendo in dialogo la tradizione locale con la grafica moderna, la cultura mitteleuropea e il mondo mediterraneo.

Artista, disegnatore e pittore, Dölker porta con sé una particolare attenzione al segno, alla forma e alla sintesi grafica. Durante i suoi viaggi in Italia e soprattutto nel Sud e in Sicilia, rimane affascinato dal paesaggio, dalla gente, dai mestieri, dalle tradizioni, dai miti, dalla religiosità e dalla vita quotidiana.

Quando arriva a Vietri, comincia a osservare attentamente il territorio: il mare, la Marina, le barche, le reti, le case, le chiese, i paesaggi e le persone. Questa esperienza entra progressivamente nella sua produzione ceramica.

Una nuova maniera di decorare

La grande novità di Dölker non consiste semplicemente nell'introdurre nuovi disegni. Il suo vero contributo è un nuovo linguaggio visivo: linee nette, forme semplificate, figure essenziali, composizioni incisive e fortemente narrative.



Con lui la ceramica passa progressivamente:

dall'oggetto alla decorazione, dalla decorazione all'immagine, dall'immagine al racconto.

Un piatto può diventare una scena, una piastrella può raccontare una storia, un vaso può trasformarsi in una composizione artistica.

La ceramica non è più soltanto un oggetto da utilizzare o decorare: diventa un vero mezzo di espressione.

Il celebre “ciucciariello”

Tra le immagini più famose legate a Dölker c'è l'asinello, il celebre “ciucciariello”.

È un animale semplice, quotidiano, legato al lavoro e alla vita popolare. Dölker lo trasforma in una figura immediatamente riconoscibile, fino a farne una delle immagini più rappresentative della ceramica e dell'identità visiva di Vietri.

È un esempio perfetto del suo modo di lavorare: prendere un elemento della vita quotidiana e trasformarlo in un simbolo.

*Il Mediterraneo diventa racconto
Nelle sue opere compaiono*



continuamente i grandi temi del Mediterraneo.

Miti e storia: Perseo, Medusa, Icaro, Ettore, Andromaca e personaggi della classicità.

Religione e Bibbia: Giona, episodi dell'Antico Testamento e immagini religiose.

Vita popolare: feste, processioni, pescatori, contadini, animali, mestieri e scene della vita quotidiana.

Paesaggio: Vietri, la Marina, Amalfi, Positano, Furore, Paestum, la Sicilia e altri luoghi del Mediterraneo.

Dölker trasforma tutto questo in un grande repertorio di immagini, capace di raccontare un territorio attraverso la ceramica.

Dölker e Vietri

Il rapporto con Vietri non si limita alla produzione ceramica.

Dölker osserva e rappresenta direttamente la città e il suo territorio. Dipinge la Chiesa di San Giovanni, la Marina, la spiaggia, la Torre, le barche, le reti, le cabine e persino paesaggi insoliti come gli aranceti sotto la neve.



Le sue opere conservano quindi anche una preziosa immagine della Vietri degli anni Venti e Trenta, mostrando luoghi, persone e attività che nel tempo sono profondamente cambiati.

Il "Periodo Tedesco"

Negli anni Venti e Trenta Vietri diventa un vero laboratorio artistico internazionale.

Arrivano artisti e ceramisti provenienti dalla Germania e da altri Paesi europei. Tra loro Dölker, Max Melamerson, Günther Stüdemann, Irene Kowaliska, Margarethe Thewalt Hannasch e altri protagonisti che entrano in rapporto con gli artigiani e le manifatture locali.

Nasce così un incontro straordinario:

Europa + Mediterraneo

arte + artigianato

tradizione + modernità

artista + ceramista

La tradizione vietrese non viene cancellata, ma viene rinnovata e arricchita.

Le fabbriche e la nuova ceramica

Dölker entra in rapporto con diverse realtà produttive vietresi, tra cui Avallone, I.C.S., Fontana Limite e D'Amico.

Il suo ruolo cambia progressivamente: non è più soltanto l'artista che dipinge un oggetto, ma partecipa alla progettazione, alla produzione, alla scelta dei soggetti e alla



formazione di un nuovo linguaggio.

La ceramica diventa così:

*bella + funzionale + riconoscibile +
riproducibile.*

*È un modo di pensare molto vicino a quello
che oggi chiamiamo design.*

*La fabbrica diventa contemporaneamente
luogo di produzione e laboratorio creativo,
dove artisti e artigiani lavorano insieme.*

Un'influenza che continua

*L'esperienza internazionale di Vietri non
riguarda soltanto Dölker.*

*Artisti come Irene Kowaliska introducono
nuovi linguaggi e sensibilità, mentre
ceramisti italiani come Guido Gambone e
Giovannino Carrano partecipano alla
trasformazione dell'ambiente artistico
vietrese.*

*Il cosiddetto "Periodo Tedesco" diventa
quindi una parte fondamentale della nascita
della ceramica vietrese moderna.*

Dal viaggio alla ceramica

*Per Dölker il viaggio è anche un metodo di
lavoro.*

*Osserva persone, paesaggi, colori, costumi,
animali, architetture e tradizioni. Li
raccolge nella memoria e nei disegni e
successivamente li trasforma in immagini.*

Il percorso può essere riassunto così:

*esperienza memoria disegno ceramica
Questo spiega perché le sue opere siano così*



ricche di vita e di riferimenti al mondo mediterraneo.

Dalla ceramica al Batik

Successivamente Dölker si dedica sempre più al Batik, la decorazione dei tessuti attraverso la cera e le tinture.

Cambia il materiale, ma non cambia il suo modo di esprimersi:

superficie + segno + colore + racconto.

La sua ricerca continua quindi anche al di fuori della ceramica.

L'eredità di Dölker

Dölker lascia progressivamente Vietri tra il 1933 e il 1935, ma il suo lavoro continua a vivere nella città.

Rimangono le sue opere, i suoi disegni, il suo segno, i suoi soggetti e soprattutto il modo nuovo di concepire la ceramica.

La sua esperienza contribuisce a trasformare elementi semplici del territorio — l'asinello, il mare, le barche, la Torre, i pescatori, i limoni, le feste e il paesaggio — in immagini riconoscibili e fortemente legate all'identità di Vietri.

In questo senso Dölker può essere considerato anche un grande comunicatore visivo di Vietri: attraverso la ceramica contribuisce a costruire un'immagine della città destinata a diventare conosciuta ben oltre la Costiera.

In sintesi



La grande lezione di Dölker può essere racchiusa in cinque parole:

CONTAMINAZIONE – unisce cultura europea e Mediterraneo.

SINTESI – trasforma la realtà in forme semplici ed essenziali.

RACCONTO – fa della ceramica un mezzo per raccontare storie.

IDENTITÀ – trasforma elementi locali in immagini riconoscibili.

MODERNITÀ – porta la ceramica tradizionale verso una nuova concezione artistica e progettuale.

Dölker e Vietri si incontrano e si trasformano reciprocamente: l'artista porta la grafica, la cultura europea e il gusto per la sintesi; Vietri gli offre il mare, la ceramica, i colori, la gente, le tradizioni e il Mediterraneo.

Da questo incontro nasce una nuova immagine di Vietri: una città dove tradizione, arte, artigianato e modernità riescono a diventare una sola identità.

**realizzato da Raimondo Romano
per Portale ceramica Vietri
<https://www.portaleceramicavietri.it/>**



Fonti:

**Giorgio Napolitano – Dölker. A 100 anni da Vietri sul Mare.
Catalogo Generale dei Beni Culturali –
Ministero della Cultura
Regione Campania – Saperi tradizionali e
artigianato della ceramica vietrese
Studi e Ricerche – Università degli Studi di Cagliari
Museo Internazionale delle Ceramiche /
materiale relativo al Periodo Tedesco
Giuseppe Viscusi – Lo stile Vietri tra Dölker e Gambone,**

**Portale della Ceramica di Vietri sul Mare è la piattaforma
web ufficiale realizzata e promossa dal Comune di Vietri sul Mare.**

